

UD 181

Villa Caimo, Merlo, Dragoni, Giacomelli

Comune: Pradamano

Frazione: Lovaria

Via Libertà, 4

Irvv 00007490

Ctr 087 NE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1988/09/24

Dati catastali: F. 17, M. 24



Si tratta di un complesso monumentale per forme e dimensioni, posto nella piccola frazione di Lovaria, in posizione centrale, tra la chiesa e la piazza del paese. Le forme attuali risalgono al XVIII secolo quando la proprietà apparteneva ai Dragoni che realizzarono un complessivo intervento di rinnovamento stilistico e ampliamento che conferì alla villa le forme attuali. Le prime notizie storiche sul complesso risalgono però al XVI secolo quando era testimoniata la presenza di due case padronali, di proprietà Merlo e di alcuni annessi rustici tra cui un grande *folador* che testimoniava la funzione prettamente agricola del complesso

edilizio. La villa attuale mostra due facciate ben distinte sia per lo studio volumetrico sia per il linguaggio architettonico e stilistico. Il fronte verso la strada è sviluppato su di un asse longitudinale ed è scandito in tutta la sua interezza dalla regolare disposizione delle aperture, rettangolari e bordate da semplici cornici in pietra, impreziosite, al piano nobile, da trabeazioni a più fasce in aggetto. La porzione centrale è sottolineata da due piccole paraste in leggero aggetto e da una sobria apertura tripartita. Verso l'interno le forme architettoniche e decorative si arricchiscono dando vita a un organismo originale



nel panorama edilizio circostante. Il fulcro compositivo è realizzato da un corpo timpanato, affiancato da due possenti torri dalla pianta ottagonale, collegate, al piano nobile, da una loggia con balaustrini in pietra, che funge da belvedere verso il torrente Torre. Un timpano triangolare di coronamento, insieme a un elaborato apparato decorativo che unisce fasce a marcapiano in pietra grigia a riquadrature geometriche dipinte, messe in luce da un recente restauro, completa il fronte.

Anche l'interno si presenta degno di nota, con numerosi episodi artistici, visibili ancora oggi nelle co-

stolonature decorate a motivi floreali e in alcune lunette dipinte; inoltre, sempre in occasione dei restauri effettuati dagli attuali proprietari, sono emersi tratti di antiche pitture anche su pareti e su soffitti.

Il periodo di maggior splendore si ebbe a cavallo tra Settecento e Ottocento, quando la contessa Lavinia Florio in Dragoni soleva ospitare artisti ad allietare la vita in villa. Dopo alterne vicende fu acquistata, nel 1863, dai Giacomelli, proprietari anche dell'omonima villa a Pradamano.

Particolare della decorazione delle sale interne (O.C. 2005)

Particolare della facciata verso il giardino (O.C. 2005)

Particolare della facciata sulla strada principale (O.C. 2005)

Particolare della composizione centrale della facciata verso il giardino (O.C. 2005)

